

d'Italia, e le ragioni altresì, per le quali gli è riuscito di poter metter insieme tanti ricordi Istorici. Queste sue ragioni ci sembrano giuste e concludenti, e tali sembreranno anche ai Lettori onorati e spassionati, non ostante che abbiano avuto la disgrazia di essere state intese a rovescio dal settuagenario Critico rimbambito.

*Parte V. Vera natura, cause, e tristi effetti della Ruggine, della Volpe, e di altre Malattie del Grano, e delle Biade in Erba. a c. 279.*

Siccome ci è riuscito di essere un pò troppo lunghi nell'estratto della parte quarta procureremo di tenerci più limitati nell'estratto di questa quinta, accennando puramente i sommi Capi delle osservazioni, e riflessioni che vi si racchiudono, le quali non sono suscettibili d'estratto, o compendio, ma meritano di esser vedute nell'Originale intiere, e concatenate fra di loro, dove una dà mano all'altra.

Volendo adunque il T. trattare della Ruggine, la quale nella Primavera del 1766. fece tanto danno alle Campagne della Toscana, comincia da un breve racconto di quel che avevano sofferto nel 1765., e di quali condizioni erano i semi, che furono consegnati d'Autunno alla Terra; indi fa un'esatta Istoria de' Temporalis che regnarono nell'Estate, e

poi